



Periodico dell'Associazione

INCONTRO

ETS - OSC

SETTEMBRE 2024

n. 77

FRA I POPOLI

SI FA PRESTO A DIRE "SCUOLA"!



È nella storia dell'umanità l'attenzione, la volontà e l'impegno di trasmissione alle nuove generazioni di quanto appreso come conoscenze e quanto conquistato come rapporti sociali. Chi è nuovo alla vita è curioso e copia quanto chi ha già un vissuto applica nella sua quotidianità e piano piano ne assimila forma mentis, credo e pilastri concettuali e valoriali. E chi ha già un vissuto, sente come suo dovere, nonché piacere, trasmettere il suo sapere e il suo pensiero a chi avanza nella vita dopo di lui.

Nel corso dei secoli, accanto al **passaggio culturale** che avviene in **famiglia** e nelle comunità di vita, si è aggiunto il **passaggio culturale** articolato e multisettoriale in **strutture** chiamate **'scuole'**, dove ai nuovi arrivati, per classi di età, viene somministrato quanto devono assimilare e accumulare, come conoscenze, abilità e principi e valori di vita e del vivere sociale, ritenuti fondamentali per la fase adulta.

Tutti i circa 200 paesi/nazioni in cui è divisa oggi l'umanità ora hanno 'scuole'.

Nel **continente europeo**, specialmente nei paesi mediterranei, l'offerta formativa è tendenzialmente olistica, con i saperi tecnici ed umanistici equamente presenti. Si ottengono nuovi cittadini capaci sia di pensiero tecnico e pratico, che di visione valoriale anche nel sapere tecnico-scientifico.

Il **subcontinente latino-americano** è orientato a privilegiare il collegamento dei saperi trasmessi alle dinamiche sociali.

Il **subcontinente nordamericano** invece privilegia il sapere tecnico, anche avulso del sapere umanistico e lo offre con strette angolature settoriali, raggiungendo vette sublimi, ma staccate e prive degli altri saperi.

L'**est e sud asiatico** pure privilegiano i saperi tecnici e li presentano come unica occasione di riuscita nella vita, iniettando nei bambini e adolescenti un tale spirito competitivo... che li fa avere il più alto tasso di suicidi giovanili.

Il **subcontinente arabo** e in genere islamizzato, lega in forma esasperata la sua offerta formativa alla religione, specialmente nella prima infanzia, e, privilegiando il genere maschile, limita e in certi paesi esclude, il genere femminile.

Infine nel **subcontinente** detto 'dell'Africa nera', o meglio **'subsahariano'**, il sistema scolastico e la sua offerta formativa sono privi di originalità di contenuto, didattica e pedagogia. L'offerta formativa è una brutta copia di quella dei paesi europei che, nel passato, li avevano sottomessi. E questo, dalle scuole primarie alle secondarie e perfino alle Università. Con quel poco di scolarizzazione di base che propone ai suoi figli, l'Africa subsahariana sta ancora arrancando, e francamente in modo pietoso, dietro a metodologie didattiche di 'imbottigliamento cognitivo' del discente, di 'bravo è colui che sa ben ripetere quello che dice l'insegnante... che, a sua volta, sta ripetendo quello che ha 'copiato' dal quaderno delle lezioni del suo insegnante, che a sua volta...'.

(continua a pag. 2)



Chiesi il suo nome e, poiché non mi era molto familiare, gli allungai carta e penna: *"Per cortesia, scrivilo qui"*. Ci impiegò quasi cinque minuti per scrivere il suo nome e cognome... in stampatello maiuscolo. Ero in una città africana da cinquecento mila abitanti, il ragazzo aveva 15 anni e frequentava la seconda superiore!



Ero ispettore ecologico per una trentina di scuole primarie. Ne visitai una che fortuitamente stava facendo l'interrogazione scritta di matematica. Il problema era riportato alla lavagna: *"Mamma è andata al supermercato e ha comprato 2 pezzi di burro da 250 g ciascuno e 2 stecche di cioccolato ..."*. Era un paesetto di mille abitanti forse, sperduto nella più assoluta e assoluta savana predesertica del Sahara!

